

COORDINAMENTO NAZIONALE MINISTERO AFFARI ESTERI

Prot. n. 9_1030_ESTERI

Roma, 10 settembre 2008

[Info Esteri n. 19](#)

Ministero degli Affari Esteri

LA CASSAZIONE CONDANNA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Ministero degli Affari Esteri provvede istituzionalmente a decretare l'invio del personale dirigente, docente ed amministrativo, presso le istituzioni scolastiche italiane e straniere, nonché a disporre il rientro.

La violazione delle regole di destinazione e restituzione può dare luogo a danni e a conseguenti responsabilità perché, secondo la Cassazione, il danno è "indice della sussistenza di un risultato anomalo, cioè dell'obiettivo deviazione dal modello di condotta improntato ad adeguata diligenza che avrebbe normalmente evitato il danno". (Cass. 7997/05 e 3651-15384/06).

Traendo spunto da detti principi della giurisprudenza di legittimità, non stupisce che con la recente sentenza n. 1432/2008 la Suprema Corte di Cassazione li abbia applicati contro il Ministero degli Affari Esteri, condannandolo a risarcire un dirigente mediante assegno di sede dimezzato al 50% per ben quattro anni e quattro mesi.

In effetti il Dirigente scolastico è stato reiteratamente leso per non essere stato destinato all'estero dal 1997 (per nomina conferita ad altra persona a lui postergata nella graduatoria di merito), per non essere stato poi tempestivamente nominato nella sede al momento dell'annullamento del presupposto atto amministrativo che gli aveva precluso la nomina per pretesi diritti di precedenza dichiarati illegittimi e, infine, anche per essere stato restituito anticipatamente all'incarico nel 2004 per errato computo delle sue assenze.

Per quanto suesposto sono stati necessari numerosi giudizi, dapprima in sede amministrativa e poi in sede civile, con processi cautelari e di merito in 1° e 2° grado nonché con giudizi di esecuzione e di opposizione, sempre perorati da vari funzionari di turno, preoccupati di resistere al riconoscimento di detti danni, senza enumerare giudizi di accesso in quanto l'interessato è stato ovviamente e più volte osteggiato nella ricerca dei documenti utili per la sua difesa.

Per fortuna o purtroppo, a seconda dei punti di vista, tanto tuono che piovve, ed ecco definitivamente attribuito il risarcimento per assegni di sede da erogare al 50% per il periodo di ritardo ed al 100% per il periodo di anticipata restituzione (complessivamente per quasi cinque anni) .

Un esborso che pare notevole, ma che in realtà non è commisurabile al pregiudizio umano e professionale che il Dirigente ha subito e che, ovviamente, nessuno potrà mai risarcire.

00186 Roma - Via del Coreo, 13 - Tel. 06/3233363 - 06/36000316 Fax 06/3226052
e-mail: ugl.statali@libero.it - paola.saraceni@uglstatali.it - 347/0662930
sito web: www.uglstatali.it

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*

In questa sede si puo' ribadire per l'ennesima volta che le condotte non improntate ad adeguata diligenza possono essere prevenute solo perseguendo esigenze di trasparenza che, troppo spesso, l'Amministrazione viola anche nei confronti delle OO.SS., sia negando gli atti in pretesa tutela dei singoli, sia celandosi dietro motivi di riservatezza e di segretezza.

Le segnalate vicende non sono certo le uniche (altri risarcimenti sono stati pagati per mancate proroghe dei mandati di servizio all'estero, ed altri ancora sono in itinere per mancato completamento del periodo di durata della destinazione all'estero) ,e inducono a pensare che le continue proteste della UGL non siano sufficienti : sarebbe ora che gli Organi di Controllo facessero la propria parte per attivare indagini prima che i responsabili del danno vadano in pensione o che intervenga la prescrizione.

Cio' in quanto il danno, quando genera risarcimento, si riflette sull'Erario che va tutelato con un efficace e funzionale sistema di controlli;

non si puo' pretendere che cio' avvenga con denunce delle parti private lese, in quanto parte lesa e' anche l'Erario e dunque la Pubblica Amministrazione, che deve essere difesa proprio da detto sistema dei controlli e – non da ultimo – con accertamenti tempestivi della stessa Corte dei Conti.

Il notevole esborso di assegni sara' anche stato sottoposto agli Organi di Controllo, ma non deve essere difficile individuare la responsabilita' dei Dirigenti che si sono avvicinati all'Ufficio competente della Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale, forse troppo distratti o impegnati in avanzamenti di carriera diplomatica a dispetto delle relative responsabilita'.

Da questa vicenda se ne puo' trarre l'insegnamento di una Giustizia che, infine, ha trionfato per il singolo, senza pero' garantire interventi in difesa dell'Erario, che dovrebbe invece poter contare su su un sistema efficiente di controlli e di maggior oculatezza della spesa pubblica.

Il Coordinatore Nazionale UGL Esteri
Francesco Cellini